



Methodologies and scenarios

# E-learning e scuola: il modello EPICT - Patente Pedagogica Europea sulle TIC

Giovanni Adorni<sup>1</sup>, Giuliana LoGiudice<sup>2</sup>, Angela M. Sugliano<sup>1</sup>, Gianni Vercelli<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Laboratorio E-Learning & Knowledge Management - DIST (Università di Genova)

<sup>2</sup>Liceo Giorgione (Castelfranco Veneto – TV)  
sugliano@unige.it

Parole chiave: E-learning & scuola, aggiornamento professionale insegnanti, hybrid e-learning, costruttivismo.

## Abstract

Il lavoro descrive il modello e-learning adottato da EPICT (European Pedagogical ICT licence [www.epict.org](http://www.epict.org), [www.epict.it](http://www.epict.it)) per la formazione professionale di insegnanti che unisce conoscenza pedagogica relativa all'impiego delle ICT e competenza tecnica di uso.

EPICT ha origine come progetto eContent, i cui partner sono Danimarca, Grecia, Ungheria, Italia. Con la fine del progetto è stato creato un Consorzio ed i corsi sono distribuiti come Corsi di specializzazione all'Università di Genova.

L'articolo presenta anche risultati sperimentali acquisiti nel contesto italiano.

## 1 Il progetto EPICT e lo scenario italiano

L'obiettivo del percorso didattico proposto dal modello EPICT (European Pedagogical ICT licence) è quello di fornire competenze agli insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per l'utilizzo delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (di seguito denominate TIC) nella quotidiana pratica di insegnamento. Altri tipi di formazione sulle tecnologie, come ad esempio la Patente Europea sul Computer (ECDL), formano all'utilizzo dei diversi strumenti informatici e telematici fornendo a chi li frequenta abilità specifiche sul *funzionamento* della tecnologia. Il modello EPICT si rivolge agli insegnanti che già possiedono abilità specifiche di base e intendono acquisire competenza nell'uso pedagogico delle tecnologie: imparato il funzionamento del mezzo, il fuoco è centrato sulle modalità e le caratteristiche di utilizzo delle TIC specificamente in ambito formativo.

EPICT è stato un progetto *eContent* finanziato dall'Unione Europea negli anni 2002-2005, e ha visto come partner l'Italia, la Danimarca, la Grecia, l'Ungheria. Il progetto ha avuto la finalità di sviluppare e validare a livello europeo il modello EPICT, completo di metodo didattico e procedure per l'attivazione e gestione della struttura organizzativa. I partner del progetto infatti si sono oggi consorziati e propongono sulla scena internazionale la diffusione di EPICT. Ai Paesi che accolgono EPICT viene fornito un modello di implementazione che prevede procedure, materiali didattici, strumenti di valutazione, piattaforma tecnologica.

Nei tre anni di progetto i gruppi di ricerca partner del progetto sono stati impegnati nella localizzazione dei moduli didattici a partire da una generica versione dei moduli in lingua inglese (già traduzione dei moduli in versione originale in lingua danese); nello sviluppo di una procedura per la certificazione dei facilitatori e nella formazione e certificazione dei primi facilitatori EPICT; nell'organizzazione, erogazione e gestione di corsi pilota; nella costituzione di un consorzio europeo per la promozione e gestione del modello EPICT a livello mondiale. Il Consorzio europeo opera secondo un modello descritto nel seguito. Esso valida annualmente i risultati dell'attività svolta nei Paesi partner e aggiorna i materiali didattici all'interno di un Comitato editoriale europeo formato da rappresentanti di Comitati editoriali nazionali.

Il modello promosso dai partner del progetto EPICT prevede i seguenti attori. Una agenzia nazionale, una per ogni paese partner che aderisce al consorzio europeo, che ha fra i suoi compiti la gestione del lavoro del Comitato Editoriale, la scelta dei Provider a cui affidare l'erogazione dei corsi, la formazione dei Facilitatori. In Italia questo ruolo viene ricoperto dal Laboratorio di E-Learning & Knowledge Management del DIST (Dipartimento di Informatica, Sistemistica e Telematica dell'Università di Genova – [www.elkm.unige.it](http://www.elkm.unige.it)).

Partner del DIST nel progetto europeo e del nodo nazionale italiano è il Liceo Statale Giorgione di Castelfranco Veneto. Supervisiona l'attività dell'Agenzia Nazionale, un comitato di indirizzo formato da personalità della politica e dei sindacati. I materiali didattici vengono sviluppati e aggiornati da un Comitato editoriale europeo e da un Comitato editoriale nazionale. A livello nazionale vengono tradotti e localizzati i moduli didattici secondo la lingua, la cultura e le esigenze specifiche del singolo Paese; a livello internazionale il comitato editoriale europeo si riunisce annualmente per confrontare le versioni localizzate dei paesi Partner e, dalla summa delle proposte, redigere una versione generica in lingua inglese. Anche questo garantisce confronto, uniformità nella differenza, apertura transnazionale del programma EPICT. *Provider* dei corsi EPICT durante la sperimentazione del progetto, è stato il Liceo Giorgione di Castelfranco Veneto. L'orientamento dell'Agenzia Nazionale italiana, è quello di selezionare soggetti capaci di assicurare alla Patente EPICT un risultato non solo formativo, ma anche per la progressione professionale di carriera. *Provider* per i corsi 2005/2006 e 2006/2007 è la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova. Negli anni accademici che seguono la fine del progetto, in Italia è stato scelto di erogare i corsi EPICT come Corso di Perfezionamento Universitario di durata annuale per un impegno didattico di 200 ore. Questo garantisce l'acquisizione di crediti universitari (8 CFU) che vengono riconosciuti nelle graduatorie permanenti della scuola italiana.

L'infrastruttura tecnologica adottata per l'erogazione dei corsi è la piattaforma e-learning opensource Eiffe-L (Environment for Freedom in E-Learning)<sup>1</sup> personalizzata per le esigenze dello specifico corso EPICT.

## 2 Il modello didattico EPICT

Il termine *hybrid e-learning* viene usualmente utilizzato in letteratura come sinonimo di *blended e-learning* (Kelly, 2003, Arabasz, Baker, 2003), cioè un percorso formativo che vede l'alternarsi fra momenti di aula virtuale e momenti di aula tradizionale. Con il termine *hybrid e-learning*, il modello EPICT intende quella forma di e-learning che vede la co-presenza dei seguenti elementi: presenza e distanza, lavoro individuale e di gruppo. L'attività a distanza individuale è finalizzata all'erogazione dei materiali e alla comunicazione e interazione fra corsisti e facilitatore. L'attività di gruppo (in presenza o a distanza) è finalizzata allo sviluppo da parte dei corsisti di progetti didattici che vedano l'impiego delle tecnologie oggetto dei singoli moduli. Ciò che si vuole sottolineare con

<sup>1</sup> [www.eiffe-l.org](http://www.eiffe-l.org), disponibile su SourceForge (<http://sourceforge.net/projects/eiffe-l/>), sviluppata dall'Università di Genova nell'ambito del progetto CampusOne ([www.campusone.it](http://www.campusone.it)) promosso dalla CRUI, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

il termine hybrid e-learning è la sinergia che si sviluppa fra i diversi momenti della formazione per il raggiungimento del più alto risultato didattico.

I corsi EPICT prevedono due incontri in presenza: uno all’inizio del percorso e uno al termine. I corsisti vengono divisi in classi di 25/30 persone ciascuna affidata a uno o più facilitatori certificati. Il primo incontro è finalizzato alla conoscenza reciproca fra corsisti e facilitatori, alla formazione di gruppi all’interno della classe, alla condivisione del metodo didattico che verrà applicato nei mesi di lavoro a distanza, all’esposizione da parte del facilitatore dei contenuti dei moduli didattici. Il lavoro richiesto per il conseguimento della patente pedagogica europea è lo sviluppo di un progetto didattico per ciascuno dei moduli che compongono il percorso formativo; il progetto dev’essere elaborato in gruppo. Il percorso EPICT prevede il superamento di 8 moduli di cui 4 obbligatori e 4 opzionali scelti da un catalogo che attualmente prevede 12 moduli.

Per ogni modulo i partecipanti – secondo una tempistica concordata con il facilitatore durante l’incontro iniziale – consegnano al facilitatore una bozza del progetto didattico elaborato; il facilitatore fornisce un feedback sulla cui base deve essere rivisto il lavoro e consegnato in versione definitiva. Il facilitatore certifica il superamento del modulo dopo che ha ricevuto e validato la versione definitiva. Al termine del corso è previsto un incontro in presenza finalizzato alla certificazione del lavoro svolto: mentre il lavoro durante il corso viene svolto in gruppo, durante l’incontro in presenza viene effettuato un colloquio individuale con ciascun partecipante. Il modello didattico EPICT può essere riassunto dallo schema in figura 1.

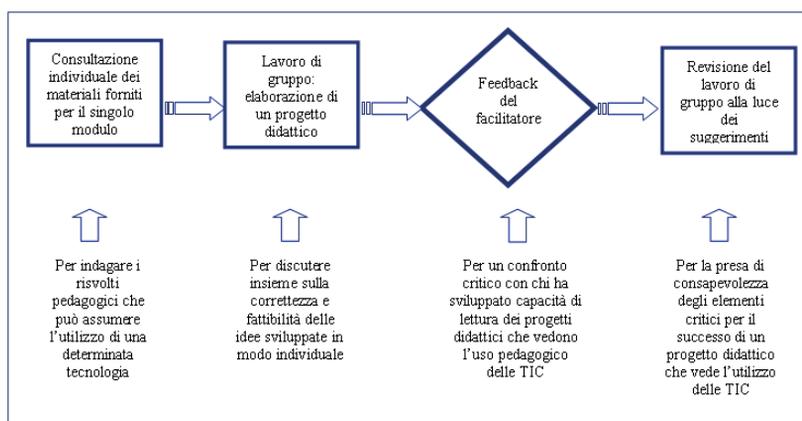


Fig. 1 Il modello Hybrid E-learning del percorso EPICT

### 3 Costruttivismo per il crescere delle competenze

L'intero impianto del modello EPICT si basa sulle teorie costruttiviste (Vygotsky 1978, Bruner 1990). Tale scelta trova una sua intrinseca motivazione nella convinzione che non è possibile fornire "ricette" per insegnare a utilizzare le TIC a fini pedagogici: l'attività che svolge ciascun docente nella propria scuola, nella propria classe, con i propri colleghi ha carattere fortemente situato e ogni contesto differisce per caratteristiche specifiche e non risulta ragionevole proporre manuali per l'uso delle tecnologie a scopo didattico. Inoltre, l'obiettivo della patente EPICT è quello di sviluppare competenze, non conoscenze o abilità, obiettivi quest'ultimi che potrebbero essere raggiunti con modelli pedagogici anche di stampo comportamentista o cognitivista. Obiettivo di EPICT infatti è quello di innescare nei docenti l'attitudine a progettare percorsi didattici che vedano l'impiego delle TIC come strumenti per raggiungere gli specifici obiettivi pedagogici disciplinari. Per esempio, il foglio di calcolo non dev'essere "appannaggio" dell'insegnante di matematica, ma può essere utilizzato anche da un docente di italiano, e l'editor di testo può essere utilizzato per attività inerenti discipline tecnologiche e non solo per scrivere un testo letterario.

La scelta di un modello didattico improntato alle teorie costruttiviste si radica anche nella specifica tipologia del target dei corsi EPICT: i docenti sono persone adulte, portatrici di esperienze, conoscenze, competenze e abilità specifiche che trovano più spazio e possibilità di essere valorizzate in un modello didattico che permette di utilizzare la ricchezza di ognuno. L'approccio costruttivista trova massima espressione nel lavoro di gruppo richiesto ai corsisti EPICT. In gruppo i docenti condividono e discutono esperienze, problemi, dubbi e idee con l'obiettivo di trovare concrete soluzioni applicabili agli specifici contesti. Docenti provenienti dalla stessa scuola sono chiamati a sviluppare progetti tagliati sulle specifiche realtà sociali, professionali e organizzative; docenti di diverse aree disciplinari imparano a guardare alle TIC per sviluppare progetti interdisciplinari. Ma i gruppi EPICT non sono monadi isolate: l'esperienza e le esigenze specifiche trovano un riscontro nel gruppo di lavoro più ampio costituito dalla classe e nel confronto continuo con il facilitatore.

### 4 I Moduli didattici EPICT

I moduli didattici EPICT, come introdotto nel paragrafo 2, sono attualmente 16: quattro proposti come obbligatori e 12 opzionali<sup>2</sup>. Essi si configurano non come "manuali", ma come stimolatori di idee e progettualità. I contenuti dei moduli EPICT hanno lo scopo infatti di accompagnare e guidare i corsisti nel-

---

<sup>2</sup> Il catalogo dei moduli EPICT è riportato in figura 2.

l'esplorazione dei risvolti pedagogici degli strumenti ICT, di proporre risorse per approfondire le conoscenze tecnologiche e di fornire gli strumenti per l'elaborazione in gruppo del progetto didattico. Ogni modulo contiene infatti le seguenti tipologie di materiale. Una introduzione e spunti di riflessione sulle implicazioni sociali e pedagogiche dell'utilizzo di un determinato strumento ICT; esercizi sulle TIC per prendere confidenza con le specifiche tecnologie oggetto dei singoli moduli; casi di studio, esempi e buone pratiche che illustrano i possibili impieghi delle TIC per la costruzione di percorsi didattici e di apprendimento; manualistica sulle TIC; articoli, sitografia e bibliografia ragionata in modo da guidare i corsisti nei primi passi sulla via dell'approfondimento; il testo delle proposte di compito assegnato.

I materiali EPICT contengono anche una attenta definizione dei principali obiettivi pedagogici proponendo anche una "definizione operativa" dei singoli obiettivi. Volete "sviluppare" abilità di analisi e sintesi, cosa significa operativamente? Prendendo in considerazione i comportamenti che mostrano l'acquisizione di un determinato obiettivo pedagogico, diventa più semplice per i docenti comprendere quali tecnologie possono essere efficacemente impiegate. Alcuni esempi: lo sviluppo di competenze comunicative può essere raggiunto tramite l'utilizzo della posta elettronica o con l'elaborazione di presentazioni; competenze di presa di decisione e soluzioni di problemi con l'utilizzo dei fogli elettronici simulando eventi e situazioni; competenze di tipo logico/organizzativo con un adeguato uso della formattazione degli stili negli editor di testo.

**Moduli Obbligatori**

- A: Cerchiamo qualcosa sul Web! - Internet e la ricerca di informazioni.
- B: Scrivere un testo - l'elaborazione di testi e i metodi di lavoro orientati al processo.
- C: Comunicazione in Rete - comunicazione e collaborazione in Internet.
- H: Innovazione scolastica - sviluppo scolastico e utilizzo delle TIC.

**Moduli Opzionali**

- O1: Le immagini raccontano più storie - lavorare con immagini digitali.
- O2: Il foglio di Calcolo- metodi sperimentali e orientati al processo nell'uso di fogli di calcolo.
- O3: Presentazioni- strumenti di presentazione e racconti interattivi.
- O4: Pubblicare nel web - creare e pubblicare pagine web.
- O5: Database - costruzione e utilizzo di banche dati.
- O6: Il dado è tratto - modelli e simulazione.
- O7: Impostare una pagina - layout e desk top publishing.
- O8: È facile imparare con il computer?- software educativo.
- O9: Il computer semplifica la vita? - metodi di lavoro supportati dalle TIC.
- O10: ICT come strumento compensativo - computer e disabilità.
- O11: ICT e abilità di lettura - leggere nella rete.
- O12: ICT e computer games - giocare per imparare

Fig. 2 Catalogo Moduli EPICT per l'a.a. 2005/2006

## 5 La Certificazione dei facilitatori

Il rischio di percorsi di formazione improntati all'approccio costruttivista è quello di alimentare una forte condivisione di conoscenza senza un adeguato corrispettivo nello sviluppo di competenze e abilità. Scopo di EPICT è invece quello di ottenere – attraverso la condivisione e il confronto – una reale e misurabile crescita di competenze nell'utilizzo delle TIC per la didattica.

L'elemento che assicura concretezza all'esperienza di gruppo, è la presenza di un facilitatore che ha come compito specifico quello di offrire una controparte attenta e competente al lavoro di gruppo. Il facilitatore EPICT viene appositamente formato per poter assicurare al gruppo la presenza di un professionista che guidi il gruppo (e quindi i singoli partecipanti) ad acquisire una concreta capacità progettuale.

Per far questo il facilitatore fornisce ad ogni progetto un attento feedback finalizzato a mettere in evidenza gli elementi critici per la realizzabilità del progetto stesso. Il facilitatore propone al gruppo "un punto di vista esterno" e il vaglio di quanto elaborato da parte di un collega attento ed esperto di utilizzo di ICT. Il facilitatore sfida il gruppo a prendere in considerazione aspetti inediti di utilizzo delle TIC, invita ad approfondire idee generiche e di difficile applicabilità, consiglia di considerare i singoli passi che dovranno essere affrontati per la realizzazione del progetto. I partecipanti, prendendo in considerazione quanto proposto, al termine del corso diventano più sicuri e familiari all'uso delle tecnologie per la didattica, capaci di elaborare progetti realizzabili all'interno dei loro specifici e concreti contesti di insegnamento.

## 6 Sperimentazione e Risultati

Nel corso dell'anno scolastico 2004-2005 si è tenuta la sperimentazione dei corsi EPICT in Italia sotto la supervisione del Comitato di Indirizzo che ha visto rappresentanti del Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca (MIUR), del MIUR Regione Veneto, delle principali rappresentanze sindacali (ANP - Associazione Nazionale Presidi, SNALS - Sindacato Nazionale Lavoratori Scuola) e dell'Istituto Regionale per la Ricerca e l'Educazione (IRRE) della Regione Veneto. I corsi si sono svolti con il patrocinio della Direzione Generale MIUR del Veneto, e dell'IRRE Veneto. Ha guidato ed organizzato i corsi della sperimentazione, il Consorzio Scuole Venete che riunisce i seguenti tre istituti di Castelfranco Veneto (Treviso): Liceo Giorgione, Ipsia Galilei, Istituto Comprensivo 2° (Rete EPICT). Hanno partecipato alla sperimentazione 96 docenti di 56 scuole venete così distribuiti: 64 insegnanti della scuola primaria di 44 scuole del Veneto, 12 insegnanti della secondaria di primo grado di 6 scuole della provincia di Treviso, 20 insegnanti della secondaria di secondo grado di 6 istituti di

Castelfranco Veneto.

Sono state formate 10 classi gestite da 17 facilitatori: fra questi alcuni sono stati formati e certificati insieme ai colleghi europei durante il primo corso per Facilitatori che si è tenuto a Praga nel marzo 2004, altri sono stati formati e certificati in Italia durante il primo corso per facilitatori, tenutosi a Castelfranco Veneto nel luglio 2004. La sperimentazione si è svolta nel periodo dicembre 2004 – giugno 2005. I risultati della sperimentazioni, ottenuti mediante indagini sia di tipo quantitativo che qualitativo, hanno permesso di individuare i punti di forza e le aree di miglioramento del modello EPICT. In sintesi, i punti di forza sono da riferirsi alla presenza di un facilitatore attento e preparato che ha fornito feed-back significativi al lavoro svolto: il facilitatore non “valuta” l’elaborato con un semplice giudizio, ma propone punti di vista differenti, evidenzia le criticità e richiede sempre una rielaborazione del lavoro svolto. Altro punto di forza del modello EPICT è risultato il lavoro di gruppo giudicato uno strumento efficace per imparare a ragionare in modo costruttivo e realistico sull’utilizzo delle TIC per la didattica. Infine è stato valutato positivamente l’impatto del corso sullo sviluppo di nuove relazioni professionali, sulla capacità ad assumere nuovi comportamenti/atteggiamenti nell’ambito del lavoro, sulla acquisizione di competenze e abilità facilmente trasferibili all’interno della propria attività didattica (figura 3).

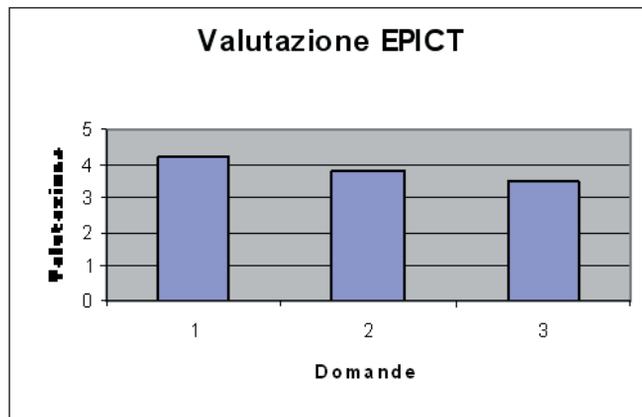


Fig. 3 Risultati relativi alla valutazione della concretezza dei risultati dei corsi EPICT durante la sperimentazione<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Domanda 1 = La partecipazione al corso ha avuto impatto sullo sviluppo di nuove relazioni professionali? Domanda 2 = Il contenuto del corso ha soddisfatto le tue aspettative in termini di capacità ad assumere nuovi comportamenti/atteggiamenti nell’ambito del tuo lavoro? Domanda 3 = Gli argomenti affrontati durante il corso risultano facilmente trasferibili all’interno della tua attività didattica?

La fase di sperimentazione del progetto con le scuole venete ha permesso di validare i materiali localizzati. Le valutazioni rilevate hanno permesso di raffinare il processo di localizzazione sulle reali esigenze e stili di apprendimento dei docenti della scuola italiana. Un esito di qualità del progetto è stato il costituirsi della Rete di Scuole EPICT Veneto formata da 23 scuole. Terminata l'esperienza del corso EPICT, i docenti veneti hanno espresso l'esigenza di coinvolgere i colleghi della propria scuola e di continuare uno stabile confronto con i docenti degli altri istituti. È nata così la Rete, cui hanno aderito, oltre alle Scuole, anche l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, l'IRRE Veneto, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso e l'Università degli Studi di Genova.

## **7 Il Corso di Perfezionamento Universitario e l'esperienza europea**

L'agenzia nazionale EPICT ha promosso per l'anno accademico 2005/2006, l'attivazione della prima edizione del Corso di Perfezionamento EPICT "Patente pedagogica europea sulle TIC" erogato dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova. Hanno partecipato al corso 154 docenti provenienti da dodici regioni italiane che completano nel mese di febbraio 2007 il loro percorso formativo. Nel mese di Marzo 2007 prende il via la seconda edizione del Corso di Perfezionamento Universitario EPICT per l'anno accademico 2006/2007 ([www.epict.it](http://www.epict.it)).

A livello europeo, oltre che in Italia, sono attivi corsi che seguono il modello EPICT descritto in questo lavoro, in Danimarca, Grecia, Ungheria, Norvegia, Gran Bretagna, Islanda; in Africa sono attivi corsi in Ghana, Cameroon, Uganda e in Etiopia sono stati formati i primi facilitatori; altri corsi sono attivi in Australia e Tasmania. Sono stati presi i primi contatti per l'ulteriore diffusione di EPICT con la Cina, l'India e alcuni Paesi del Sud America; con l'Austria, la Croazia, la Germania, Spagna e Francia.

## BIBLIOGRAFIA

---

- Adorni G., Lo Giudice G., Rebellato F., Sugliano A. M., Vercelli G., *E-learning e scuola: un modello e-learning e risultati dalla sperimentazione EPICT - Patente Pedagogica Europea sulle TIC – in Italia*, Atti Convegno Sie-l, Genova, dicembre 2005.
- Adorni A., Busatto E., Obaya L. (2005), *Epict: una patente pedagogica europea sull'uso delle ICT per un approccio pedagogico alla tecnologia*, Atti del Convegno National Congress on “Intercultura e glottodidattica”, Cento Ferrara, 7-8 October 2005.
- Adorni A., Premuda G., *The EIFFE-L (EnVironment For Freedom in E-Learning) Project*, available on <http://sourceforge.net/projects/eiffe-l>
- Arabasz P., Baker M. B. (2003), *Evolving Campus Support Models for E-Learning Courses*, Educause Center for Applied Research (ECAR), 2003 - educause.net [http://www.educause.edu/ir/library/pdf/ecar\\_so/ers/ERS0303/ekf0303.pdf](http://www.educause.edu/ir/library/pdf/ecar_so/ers/ERS0303/ekf0303.pdf)
- Bruner J. S. (1990), *Acts of Meaning*, Cambridge, MA, Harvard College; trad. it. *La ricerca del significato. Per una psicologia culturale*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992.
- CEPIS – Council of European Professional Informatics Societies, ECDL – European Computer Driving License – Syllabus 4.0, April 2003, available on the site <http://www.ecdl.com>
- Ciaffaroni, M. T., *ForTIC courses: a successful challenge or a missed opportunity*, Journal of e-Learning and Knowledge Society, vol. 1, n. 1, April 2005, 101-112.
- EPICT, *Patente Pedagogica Europea sulle TIC*. Web Sites: [www.epict.it](http://www.epict.it), [www.epict.org](http://www.epict.org)
- Gjørting, U., *The European Pedagogical ICT License going worldwide – A new standard for teachers' professional development in ICT and Education?*, IFIP World Conference on Computers in Education, 2005.
- Karpati A., Gjørting U. (2005), *The European Pedagogical ICT Licence going worldwide* Andrea Karpati, Eötvös Lorand University, UNI•C Online Educa 2005.
- Kelly, O. (2003). *Cultivating the hybrid: a case study of a three year evolution of elearning for blended delivery*. Proceedings of the 20th Annual Conference of the Australasian Society for Computers in Learning in Tertiary Education (ASCILITE) Adelaide, Australia.
- Sugliano A. M., *Dinamiche dei gruppi virtuali e processi di apprendimento in rete: un approccio psico-sociale*, Atti del congresso nazionale Didamatica 2003, Genova 27-28 febbraio 2003.
- Sugliano A. M., *Ripensare le Relazioni: collaborazione e apprendimento in rete*, in Il filo di Arianna, (a cura di) Sergio Poli, Ed. Schema, Bari.
- Vygotsky L. S. (1978), *Mind and Society*, Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Wenger E. (1998), *Communities of practice. Learning, meaning, and identity*, Cambridge Univ. Press.